

Avv. Annalisa Grillo

07 giugno 2015

Sottosegretario Ministero della Salute

Vito De Filippo

Egr. Sottosegretario,

Scrivo la presente nella mia duplice veste di madre e difensore di mia figlia .
diagnosticata con autismo nel 2007 dalla locale USL- NPIA e lo faccio
riferendomi a quanto da Ella ha affermato in Commissione Affari Sociali alla Camera e
riportato su **quotidianosanità.it** del 23 aprile u.s.

Ritengo assolutamente infondata, sia scientificamente che socialmente, l'affermazione
secondo la quale i bambini con autismo migliorano grazie al coinvolgimento delle famiglie
e l'ulteriore affermazione che "l'allontanamento dalla famiglia e dalle figure di
attaccamento e l'inserimento dei bambini in comunità (?? quali comunità?? n.d.r.), non ha
effetti positivi sullo stato psicofisico di bambini con problemi relazionali e
comportamentali".

Come Ella e la Dott.ssa Binetti sicuramente saprete, la ricerca scientifica internazionale ha
definitivamente appurato la natura di deficit neuro-biologico multifattoriale della sindrome
autistica, con la quale non ha alcuna relazione (di causa- effetto) la situazione familiare e/o
ambientale del bambino.

**Come può quindi avvenire che si continui a propinare ancora ai familiari, da parte dei
vertici delle stesse Istituzioni, falsità ormai smentite dalle stesse evidenze scientifiche??**

Non sarà, per caso, che la Dott.ssa Binetti di chiara matrice cattolica voglia sostenere la sua
personale crociata in nome dei diritti dei bambini autistici, senza peraltro accennare
minimamente al **reale motivo** per cui gli stessi bambini finiscono in Comunità ed alle
responsabilità, non certo delle famiglie, bensì delle stesse Istituzioni (SSN, Regioni e
Servizi Sociali territoriali in primis) che non offrono agli stessi la benchè minima
opportunità di migliorare la propria condizione ?

“Studi neuropatologici hanno evidenziato anomalie compatibili con una eziopatogenesi prenatale ad esordio molto precoce, sebbene i sintomi comportamentali generalmente compaiano a 6-24 mesi di vita” SINPIA 2011

“I dati emersi, pur essendo assolutamente preliminari, rilevano un frequenza elevata di reazioni avverse in corso di psicofarmacoterapia in età evolutiva. Tuttavia le ADR, sui 97 pazienti monitorati, sono sempre state classificate come “non gravi” e sono tempestivamente rientrate con la sospensione del farmaco o con la riduzione posologica. Nel complesso la comparsa di effetti indesiderati appare ampiamente compatibile con l’uso di farmaci in questa fascia di età.” SINPIA 2011

Vogliamo ricordare quanto affermato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all’art. 3, 2° comma, “ E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale ,che, limitando **di fatto** la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...” norma posta tra i principi fondamentali della Repubblica?

Quale valore può avere questa stessa norma per i minori con problemi di autismo, di cui le stesse Istituzioni si dimenticano molto volentieri, addossando però in modo francamente ipocrita, tutto l’immane carico alle sole famiglie?

Glielo dico io, nessunissimo significato!!

Dovranno ripetersi ancora e ancora e ancora episodi di terribile denuncia da parte di madri, padri, parenti che preferiscono “scompare” (eufemismo n.d.r), piuttosto che continuare ad affrontare da soli, ossia con le sole proprie forze vitali ed economiche, una realtà durissima come quella di avere un figlio/figlia con autismo.

Dovranno ripetersi ancora e ancora e ancora episodi di discriminazione perpetrata dalle stesse Istituzioni a carico delle famiglie di soggetti autistici e degli stessi soggetti e basati su

- omessa e/o errata diagnosi;
- omessa e/o insufficiente terapia riabilitativa;
- omessa e/o insufficiente predisposizione di un progetto di vita condiviso dalla famiglia;
- omessa e/o insufficiente e/o errata terapia farmacologica;
- omessa e/o insufficiente integrazione sociale a scuola ed in tutti gli ambiti di vita;
- omessa e/o insufficiente capacità lavorativa dei genitori, soprattutto delle madri;
- omessa e/o insufficiente libertà dei familiari, intesa nel senso più elementare e radicale;
- omessa e/o insufficiente comprensione dei reali problemi sanitari, sociali e giuridici connessi all’autismo;
- omessa e/o insufficiente consapevolezza delle responsabilità connesse a tutte le precedenti omissioni e negligenze e purtroppo facilitata e sostenuta dalla speculazione/corruzione esistente nel mondo dell’autismo a vari livelli anche sanitari, nonché dalla difficoltà delle famiglie “autistiche” di farsi sentire e di far rispettare i propri diritti.

Personalmente ritengo che l’Associazionismo nel settore che ci riguarda abbia perso, in quanto frammentario e troppo lento; perché nell’autismo ogni singolo istante di vita è ... vitale e di questo ne sono ben consapevoli soprattutto i genitori.

Non mi addentro nell’analisi dei perché tutto questo accada in Italia, anche se alcune spiegazioni le avrei, ma **sicuramente tutto questo non favorisce il pieno sviluppo della persona umana autistica e non.**

Le “pruderie” manifestate dalla Dott.ssa Binetti, rimangono tali, mentre invece sarebbe molto utile investire maggiormente nell’autismo e cioè:

- creare posti pensati **esclusivamente** per questo tipo di sindrome, in cui queste persone possano sperimentare ed accrescere le loro potenzialità in vista del loro futuro, mantenendosi attivi e motivati; se queste sono da intendersi come Le Comunità della Dott.ssa Binetti (cosa di cui dubito), allora ben vengano!!!
- dare una possibilità di vita degna a queste persone ed alle loro famiglie;
- sorvegliare le strutture attualmente presenti (costosissime per lo Stato!) e riconvertirle secondo standard efficienti e mirati all'abilitazione delle persone e delle loro famiglie, con evidenti ricadute positive sia sociali che economiche;
- assicurare a queste persone il diritto ad essere curate, come tutti gli altri cittadini, anche attraverso la somministrazione di psicofarmaci se necessario; **sa cosa diventa un individuo con autismo dopo anni ed anni di crisi comportamentali, stereotipie ed aggressività auto ed etero riferita???** semplicemente un individuo da internamento...lo diventerebbero tutti.

Basta con le menzogne sull'autismo, per favore, siamo onesti, credibili e diamoci da fare.

Distinti saluti,

Avv. Annalisa Grillo